

GRETA SALVI

DAGLI OTTO ANNI
AGLI OTTANTOTTO

*Il teatro per bambini e ragazzi
del Piccolo Teatro di Milano*

© 2020, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914 - Fax 041 27.43.971
marcianumpress@edizionistudium.it
www.marcianumpress.it

In copertina:

Qui comincia la sventura del signor Bonaventura (1955)

Quarta di copertina:

Giorgio Strehler durante le prove de *La storia della bambola abbandonata (1976)*.

Foto di Luigi Ciminaghi / Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa.

Impaginazione e grafica:

Linotipia Antoniana, Padova

ISBN 978-88-6512-692-9

Alla mia famiglia.
A tutti i miei alunni.
Alla memoria di Marco Deriu,
che per primo ha dato fiducia e sostegno a questo libro.

Indice

Ringraziamenti	9
Introduzione	11
1. Anni Cinquanta	
1.1 Un vuoto da riempire	15
1.2 Gli spettacoli del Piccolo Teatro – Corvi, milioni e maschere	18
1.2.1 <i>Il corvo</i>	20
1.2.2 <i>Qui comincia la sventura del signor Bonaventura</i>	26
2. Anni Sessanta	
2.1 Il teatro-ragazzi tra crisi delle istituzioni e voglia di rinnovamento	37
2.2 Gli spettacoli del Piccolo Teatro – Tra contestazione e decentramento	40
2.2.1 <i>Papà, papà, anch'io voglio la luna</i>	41
2.2.2 <i>C'era una volta... e adesso c'è ancora</i>	48
3. Anni Settanta e Ottanta	
3.1 La nascita e il boom dell'animazione teatrale.....	65
3.2 Gli spettacoli del Piccolo Teatro – Bambini e bambole in scena	74
3.2.1 La collaborazione con Teatro - Gioco - Vita ...	75
3.2.2 <i>La storia della bambola abbandonata – prima edizione</i>	79
4. Anni Novanta	
4.1 Il teatro-ragazzi tra espansione e crisi	91
4.2 Gli spettacoli del Piccolo Teatro – Sulla scia di Strehler	97

4.2.1	Le riprese de <i>La storia della bambola abbandonata</i>	101
4.2.2	<i>Pinocchio. Storia di un burattino</i>	107
4.2.3	<i>Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare</i>	112
4.2.4	<i>Il Piccolo Principe</i>	116
4.2.5	<i>Peter Pan</i>	121
4.2.6	<i>La barca dei comici</i>	124
5. Dopo il Duemila		
5.1	Il teatro-ragazzi tra vetrine e ricerca di nuove identità	131
5.2	Gli spettacoli del Piccolo Teatro –	
	Ancora sulle orme dei maestri	138
5.2.1	<i>Darwin... tra le nuvole!</i>	143
5.2.2	<i>Alice</i>	144
5.2.3	<i>La vera storia di Pinocchio raccontata da lui medesimo</i>	153
5.2.4	<i>Canto la storia dell'astuto Ulisse</i>	161
5.2.5	<i>Il volo di Leonardo</i>	169
5.2.6	<i>Villaggio fragile di Pinocchio</i>	177
5.2.7	<i>Arlecchino e la magia del teatro</i>	183
5.2.8	<i>Pane al pane</i>	188
5.2.9	<i>C'era una volta... Miti, Dei, Stelle e Pianeti dell'Universo</i>	192
5.2.10	<i>Attori, mercanti, corsari</i>	200
5.2.11	<i>Il Principe Ranocchio swing – Cappuccetto Rosso rock</i>	204
5.2.12	<i>Alice nel Paese delle Meraviglie</i>	211
5.2.13	<i>Iliade, mito e guerra</i>	216
5.2.14	<i>Il teatro per ragazzi in lingua inglese</i>	223
6.	Benvenuti al Piccolo! – Percorsi guidati al Piccolo Teatro	243
	Bibliografia	257
	Crediti immagini a colori	279

Ringraziamenti

Il nucleo iniziale di questo libro nasce nel 2009, anno in cui ho discusso la mia tesi di laurea specialistica presso l'Università Cattolica di Milano. La tesi aveva per argomento gli spettacoli per bambini e ragazzi prodotti dal Piccolo Teatro di Milano ed era stata ispirata da un "incontro" diretto e significativo: quello con le fonti documentarie di quegli spettacoli. Grazie al Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Spettacolo dell'Università, avevo infatti avuto modo di partecipare, come stagista, alla prima fare di riassetto dell'Archivio Storico del Piccolo Teatro.

Il lavoro di tesi, la sua successiva ripresa per la pubblicazione e la necessità di studiare gli spettacoli prodotti dal 2009 al 2018, mi hanno portato a contatto con il lavoro, la competenza e l'umanità di tante persone eccezionali.

Il primo, sentito ringraziamento va ad Annamaria Cascetta e a Stefano Locatelli, che di quella tesi sono stati relatori e sostenitori. Un ringraziamento che si estende a tutti i colleghi di Area Teatro del Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Spettacolo dell'Università Cattolica di Milano, presso il quale ho successivamente svolto il dottorato di ricerca: grazie a Roberta Carpani, Claudio Bernardi, Arianna Frattali, Francesca Barbieri, Alessandra Mignatti, Stefania Bertè, Laura Aimo e Laura Atie.

Grazie alla Direzione, all'Ufficio Comunicazione e Marketing e all'Ufficio Stampa del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa. Un pensiero pieno di riconoscenza va in particolare a Franco Viespro, per la sua disponibilità e competenza, a Giovanni Venegoni, compagno di catalogazioni e ricerche, a Davide Verga, per i suoi preziosi suggerimenti e per la pazienza e la sollecitudine con cui ha seguito il mio lavoro e a Silvia Colombo, per le immagini di repertorio.

Grazie agli attori e ai registi che ho avuto la fortuna di conoscere e intervistare, Stefano De Luca, Flavio Albanese, Laura Pasetti, An-

tonio Catalano e Francesca Puglisi: artisti meravigliosi che mi hanno spalancato con generosità le porte del loro mondo e della loro arte.

Un ringraziamento particolare a Giovanni Soresi, anima e custode del teatro per ragazzi del Piccolo – di cui mi ha fatto conoscere ogni multiforme sfaccettatura – nonché ideatore dello slogan “Dagli otto anni agli ottantotto”, che dà il titolo al libro.

Grazie alla mia famiglia e a tutti i miei amici, che hanno seguito e incoraggiato il mio lavoro con il loro affettuoso entusiasmo.

Introduzione

di Claudio Cavalli¹

È già una rarità che qualcuno scriva un articolo sul teatro per ragazzi, ma trovarsi fra le mani un libro che racconta quasi settanta anni di storia degli spettacoli per bambini e ragazzi del milanese Piccolo Teatro è una vera piacevole sorpresa. Il “Piccolo” è uno degli aspetti identitari della città di Milano: la sua storia e i suoi spettacoli sono un capitolo dell’arte teatrale italiana ed europea ed hanno recensioni e fari che li illuminano su palcoscenici di tutto il mondo. Ma il teatro per bambini è una realtà minore, secondaria, da mezze luci, anche nelle grandi istituzioni. Con questo libro, *Dagli 8 anni agli 88*, Greta Salvi accende un faro proprio sulla storia di questi spettacoli del Piccolo Teatro, cominciando dal 1955, quando Strehler avviò questa linea creativa facendo una revisione alla sua regia per adulti de *Il corvo* di Carlo Gozzi. Fu una novità per quell’epoca che vedeva il teatro per bambini rappresentato soprattutto da spettacoli di burattini, di marionette e dei rari ultimi cantastorie.

Il racconto dell’autrice su vicende storiche e su oltre venti spettacoli è puntuale, ricco di informazioni, con voci e testimonianze dei diretti protagonisti, con brevi narrazioni su elaborazioni di trame e scenografie, con gustose lenti di ingrandimento su testi, attori, dramaturgie, regie.

In particolare la regia di Strehler, - la cui impronta è fortemente presente nei registi che gli succedono - memorabile nella prima vera produzione dedicata dal Piccolo ai bambini nel 1976, *La storia della*

¹ Claudio Cavalli è attore, autore e regista, attivo dagli Anni Settanta nel settore del teatro e della tv per ragazzi. Direttore artistico di importanti manifestazioni culturali in Italia e all’estero, nel 2009 ha fondato l’Associazione Artexplora, che attraverso la gestione di un grande parco tematico a Santa Lucia di Cesena si occupa di divulgazione e valorizzazione dell’arte per bambini, ragazzi, insegnanti, famiglie e operatori.

bambola abbandonata. Una storia alla quale il maestro si appassionò, di cui plasmò il testo con una particolare intensità drammaturgica, in cui mise in scena insieme agli attori adulti una classe di bambini e di cui fece più riprese, al punto che lo spettacolo è divenuto un capitolo della storia maggiore del teatro ed è stato rappresentato anche in questi ultimi anni.

Il libro mette in risalto lo stile del teatro nei lavori sul testo, l'impronta della regia, il lavoro degli attori, la tensione alla qualità artistica, la cura per la macchina teatrale nella elaborazione di scene, costumi, luci, suono. Si coglie la coerenza negli intenti pedagogici del teatro che, se ha attenuato la finalità discutibile di formare gli spettatori futuri, ha invece tenuto ferma la concezione del teatro per ragazzi come mediatore di cultura educativa: per informare sui generi teatrali, sulle maschere della Commedia dell'Arte, per offrire un contributo nell'avvicinare bambini e ragazzi alla scienza, alle lingue straniere e, più recentemente, a testi di letteratura per ragazzi o che la scuola propone ai ragazzi.

Nel panorama milanese va detto che la storia del Piccolo per i ragazzi è una vicenda a sé, senza relazioni con altre contemporanee esperienze nate in quegli anni.

Fecero una loro storia a parte le formazioni milanesi di teatro-ragazzi: come il Teatro del Buratto, Quelli di Grock, i gruppi che ruotavano intorno al Teatro Sala Fontana, altri più piccoli ma vitali delle periferie e dell'hinterland milanese. Formazioni che intendevano stare lontani da un teatro che facesse il maestro e realizzavano spettacoli per bambini e ragazzi su loro contenuti: come giochi, amicizie, sentimenti, storie, letteratura a loro dedicata, sogni, desideri, passioni, idee sul mondo e sul futuro. Nelle drammaturgie mescolavano linguaggi, attori, pupazzi, arti visive, danza, cinema, clownerie, animazioni di oggetti a vista e così via, creando spettacoli con una qualità e originalità che li portò anche nei circuiti internazionali.

Diversi di questi contenuti e idee avevano radici nell'"animazione", un movimento indefinibile per idee e tensioni, ma che incontrava un comune desiderio di cambiamento e di innovazione nei rapporti culturali, anche con le giovani generazioni: era un magma